LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

La fede vera

Spesso ci illudiamo di credere, ma davanti alla prima difficoltà diciamo: "Non credo più"; "ho perso la fede". No, non hai perso la fede; semplicemente hai perso l'illusione di credere. La fede non si può ridurre a credere all'esistenza di un Essere superiore, cosa comune a tante dottrine filosofiche antiche e moderne. La fede, invece, è accogliere una Persona, è incontro con Cristo, il Risorto, è abbandonarsi a Lui. Se Gesù rimane solo un vago ricordo di qualcosa che abbiamo imparato a catechismo, se è un crocifisso d'oro da portare al collo, non puoi dire di avere fede. Troppi diciamo di avere fede, ma di fatti il nostro stile di vita è lontano dal vangelo. Se la mia fede è vera mi cambia profondamente; se credo davvero che Cristo è il Vivente allora la fede mi mette in cammino alla sequela di Cristo: è la fede autentica, genuina, di fiducia, di abbandono, di gratuità.

Patrizio Di Pinto

Giovedì scorso il vescovo Mariano Crociata ha presentato all'assemblea diocesana il tema del prossimo anno pastorale

Per un desiderio di spiritualità

DI REMIGIO RUSSO

Con l'assemblea pastorale diocesana tenuta giovedì scorso, presso la curia vescovile di Latina, prende slancio il cammino delle comunità ecclesiali pontine, le quali avranno come guida la Lettera Pastorale del vescovo Mariano Crociata presentata all'incontro. Anche se con una sorpresa: monsignor Crociata non era presente nel salone ma in collegamento dal suo studio privato poiché la mattina stessa ha scoperto di aver contratto nuovamente il Covid. Buone le sue condizioni di salute, come hanno visto i circa 500 partecipanti, ci vorrà solo la pazienza di stare in casa in attesa del prossimo tampone. Al tavolo dei relatori, il vicario generale don Enrico Scaccia che ha introdotto l'assemblea e poi guidato al termine la liturgia per il conferimento del "mandato ai collaboratori pastorali", mentre i vari interventi sono stati moderati da don Massimo Capitani, coordinatore degli Uffici Pastorali diocesani. Sempre attenta l'assemblea per tutta la durata dell'incontro, forse spiazzata in prima battuta per l'orientamento pastorale proposto dal Vescovo per l'anno 2022/2023, che non presenta un'immediata "concretezza" tantomeno si inserisce nella corrente dei temi maggiormente gettonati in questo periodo. Già il titolo è esplicativo in tal senso: «Per la vita del Signore… alla cui presenza io sto», cui s'aggiunge il sottotitolo "Desiderio di spiritualità", ed il riferimento è a due versetti del Primo Libro dei Re (17,1; 18,15). Il senso di questo titolo è stato introdotto all'assemblea grazie alle testimonianze di Denada, Marco, Cristina e don Flavio, che differenti per età ed esperienze di vita hanno descritto il loro rapporto personale con Dio e quindi con la dimensione spirituale. A interessare i presenti anche la particolare figura biblica che nella Lettera è utilizzata come esempio, cioè quella del profeta Elia, vissuto nel IX secolo prima di Cristo, quando i governanti di Israele si allontanarono dal Dio vivo e vero per andare dietro a idoli e pratiche aberranti. Lo stesso Crociata ha spiegato il motivo di tale scelta: «È descritto in maniera molto essenziale e discontinua nei pochi capitoli che la Scrittura gli dedica, di lui percepiamo proprio questo essere totalmente centrato e assorbito da Dio, dalla sua chiamata, dall'esigenza di corrispondere alla sua volontà e alla missione che egli gli ha affidato. Un uomo totalmente pieno di Dio, che vive ogni attimo come se fosse sempre a tu per tu con Dio. Un uomo, tuttavia, che conosce non solo la persecuzione e il pericolo per la propria vita, ma anche lo scoraggiamento, l'esperienza e il senso del fallimento, e perfino l'inganno di credersi solo a difendere Dio. E tuttavia egli, dalla prova, riemerge ancora più forte di prima, perché nutrito della chiamata, della parola, del nutrimento che Dio stesso gli fa giungere». Le situazioni vissute da Elia sono un po' anche quelle che molte persone stanno vivendo in questo periodo buio per la pandemia, con gravi conseguenze economiche e sociali, che vanno via via rinforzandosi a causa ora della guerra in Ucraina. «È facile che si ingeneri un atteggiamento di rassegnazione e di scarsa fiducia, che impedisce di alzare lo sguardo, trovare motivi di speranza, risvegliare forza e coraggio per decidersi e agire. Sembra essere diventato terribilmente difficile condurre con serietà ed esemplarità una vita da cristiani», scrive Crociata nella Lettera aggiungendo che tale stato delle cose procura una «difficoltà a trasmettere e a mostrare comprensibile, e anzi affascinante, il messaggio cristiano, ma forse prima ancora a percepirlo nitidamente noi per primi. È sceso un velo di torpore e di appannamento sulle nostre coscienze e sul nostro sentire». Ecco l'esigenza di tornare "all'origine", cioè a ritrovare ciascuno il proprio rapporto personale con Dio, ma a ritrasmetterlo anche nella vita comunitaria, perché «abbiamo coscienza che c'è una urgenza e un pericolo, il pericolo di perdere di vista l'essenziale e l'urgenza di ritrovare il motivo e lo scopo di tutto il nostro agire ecclesiale, nella catechesi e nella formazione cristiana, nella liturgia e nella preghiera, nella carità e in ogni altra attività: incontrare Cristo, aderire a lui, vivere con lui e per lui», ha precisato Crociata durante la presentazione. La lettera pastorale affronta questo tema in quattro parti. La prima – *La nostra situazione "spirituale"* – descrive per sommi capi la situazione in cui ci trova da punto di vista spirituale. La seconda parte – *In cammino con Elia* – ripercorre tutta la vicenda del profeta inserendo spunti di attualizzazione che parlano alla condizione di ciascuno e alla vita di oggi. La terza parte – *Nella forza dello Spirito* – legge nella luce di Cristo e nella prospettiva del Nuovo Testamento il significato della spiritualità cristiana. L'ultima parte suggerisce anche alcune piste per alimentare la vita spirituale nel contesto della Chiesa e del mondo di oggi. Il testo della Lettera Pastorale è scaricabile dal sito della Diocesi.

Un momento dell'assemblea pastorale diocesana

Incontro di formazione per il clero

Iniziano a entrare nel vivo gli incontri di formazione del clero pontino. Il prossimo giovedì 6 ottobre, alle 9.30 presso la curia vescovile di Latina, si terrà l'incontro di preghiera e riflessione guidato dal gesuita padre Massimo Marelli. Nell'invitare i confratelli a questo momento, il vicario generale don Enrico Scaccia ha spiegato: «Il cammino diocesano di questo anno ci chiede di ripartire mettendo al centro la relazione personale e comunitaria con il Signore, da cui tutto prende vita e nel quale tutto il nostro ministero trova la sua vitalità. Nel desiderio di porci in ascolto di quanto il Signore chiede a ciascuno di noi, vogliamo fermarci un momento per ascoltare insieme la sua volontà e riaffermare la nostra disponibilità al suo servizio».

ASSEMBLEA DIOCESANA

Le iniziative per aiutare le comunità parrocchiali a tenere il passo giusto

Il momento dell'assemblea pastorale è anche occasione per conoscere un po' più nel dettaglio vari aspetti "operativi" della vita diocesana. Segno di una vitalità che deve essere sempre sostenuta. Non è mancato il passaggio sul progetto fondamentale della Diocesi pontina, il Percorso dell'Iniziazione Cristiana che punta ad avere comunità parrocchiali in grado di generare, accompagnare ed educare alla fede – alla vita in Cristo – le nuove generazioni e di conseguenza le loro famiglie. Un servizio complesso, per nulla facile, da realizzare nelle 81 parrocchie della diocesi pontina, dove spesso a mancare sono proprio le forze del laicato formato e quindi a far rimanere sulla carta tante iniziative. Per aiutare le equipe parrocchiali, il coordinatore degli Uffici pastorali, don Massimo Capitani, ha presentato il sussidio "*Con il passo giusto*", cioè lo strumento operativo con cui offrire alcune proposte più articolate per ognuno dei passi e delle fasce di età che compongono l'intero Percorso dell'Iniziazione Cristiana. In particolare, si rivolge alle tre fasce di passi: 0-2, 0-6 e 12-15 (anni d'età).

In riunione

Don Massimo Capitani ha coordinato il tavolo degli interventi, il «cantiere» del Sinodo illustrato dal Vicario generale don Scaccia

Il sussidio non va inteso come uno strumento già "pronto all'uso" ma è uno stimolo a pensare, inventare e programmare. Infatti, i sussidi raccolgono diverse proposte che possono suscitare un movimento di pensiero e di fantasia pastorale al fine di dare origine a tan-te altre idee e modalità concrete per realizzare i singoli "passi" verso l'incontro pieno con il Signore Gesù. I destinatari dei fascicoli non sono i singoli operatori della catechesi ma le *équipe parrocchiali*, vero snodo dell'intero *Percorso*.

Invece, don Enrico Scaccia, vicario generale, ha aggiornato gli operatori pastorali presenti sul Cammino Sinodale delle Chiese italiane che coinvolge anche Latina. «Alla luce dei suggerimenti della Cei dopo il primo periodo dello scorso anno individuati in tre "cantieri", cioè spazi di discussione e incontro su tematiche precise. Ogni Chiesa locale ha poi la possibilità di individuare un quarto cantiere, e nel caso specifico, è stato scelto il "cantiere della demolizione", come ha spiegato sempre il vicario generale: «è una risposta all'esigenza manifestata spesso dal clero e dai laici, di "alleggerire" il peso pastorale per i molteplici impegni ordinari e straordinari e, ancor più, l'urgente necessità di un ripensamento della vita delle parrocchie, tale da renderle sempre più segno eloquente di fede, speranza e carità».

Tra gli interventi, quello di don Giovanni Castagnoli, direttore dell'Ufficio liturgico, ha spiegato l'iter di attivazione del corso per i ministeri istituiti per il Lettorato, Accolitato e Catechista. Non è prevista l'autocandidatura, sarà il Parroco a presentare le persone, uomini e donne tra i 25 e i 65 anni d'età, dopo aver sentito anche il proprio Consiglio pastorale. A ottobre prossimo inizierà un periodo di formazione di due anni, al termine del quale agli idonei il vescovo potrà essere conferito il ministero scelto ed eventualmente in una fase successiva il «mandato del Vescovo» per cinque anni, da rinnovare se non ci sono impedimenti. **(Re.Rus.)**

L'APPUNTAMENTO

Preghiera con il Papa

La sezione di Latina della Rete mondiale di preghiera del Papa ha organizzato per domenica 9 ottobre un incontro con padre Renato Colizzi, il gesuita direttore nazionale della Rete della Rete mondiale di Preghiera del Papa, di cui fanno parte l'Apostolato della Preghiera e il Movimento Eucaristico Giovanile. L'appuntamento è alle ore 16, presso la curia vescovile di Latina (ingresso da piazza Paolo VI). Il tema dell'incontro è centrato su "Il cammino del cuore – disponibilità apostolica ad una missione di compassione per il mondo". Ad accogliere padre Renato Colizzi sarà don Gianni Toni, vicario foraneo di Latina. Invece, alle 18 si terrà la concelebrazione eucaristica presso l'adiacente parrocchia del S. Cuore di Gesù, con don Enzo Avelli. La Rete mondiale di preghiera del Papa è una Opera Pontificia, la cui missione è di mobilitare i cattolici attraverso la preghiera e l'azione di fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa. Queste sfide sono presentate sotto forma di intenzioni di preghiera affidate dal Papa a tutta la Chiesa. Fondata nel 1844 come Apostolato della preghiera è presente in 89 Paesi con più di 22 milioni di cattolici. Nel 2020 il Papa l'ha trasformata in fondazione vaticana e ne ha approvato i nuovi statuti.

Mariella Binetti

Il percorso dell'integrazione passa per il palcoscenico

Grande successo di pubblico, lo scorso fine settimana a Latina, per lo spettacolo "Quanti percorsi", dell'associazione Nuovi Tragitti, di Latina, messo in scena presso la sede di Opera Prima, lavoro finale del progetto "Quanti percorsi", finanziato dalla Fondazione Migrantes, della CEI. Iniziativa che prevede diverse azioni, come il sostegno all'autonomia, in favore di ragazzi neo maggiorenni senza riferimenti adulti sul territorio, orientamento al lavoro, tirocini di inserimento lavorativo, formazione continua, corsi di specializzazione, laboratori artistici e differenti iniziative aggregative. Questo progetto ha dato la possibilità a diversi giovani di essere accompagnati e di scegliere un percorso condiviso e costruito insieme che li ha visti protagonisti. Tra le proposte rilevanti proprio il laboratorio teatrale, condotto da Christian Mastrillo, che ha visto protagonisti i giovani dai 18 ai 26 anni, provenienti da ogni tipo di realtà, lavoratori, studenti universitari, ragazzi stranieri. "Nuovi Tragitti" è un'associazione formata da educatori, pedagogisti e altri professionisti del sociale, ha come finalità la promozione e l'assistenza educativa e socio-pedagogica. I beneficiari sono i giovani e i nuclei familiari.

Ivan Fausti

Latina ancora con il Commissario

Il sindaco Coletta decaduto, dimissioni di 19 consiglieri Elezioni nel 2023

Il Comune di Latina torna ad essere senza Sindaco per la seconda volta in pochi mesi. Solo che questa volta non c'è più spazio per l'uscente Damiano Coletta che, dopo essere stato rimesso in sella dalla seconda e parziale ripetizione del voto delle scorse settimane, come ordinato dal Tar di Latina, mercoledì scorso è stato costretto ad alzare le mani. Era il momento del primo Consiglio Comunale per l'insediamento e come già annunciato, i consiglieri di opposizione di centrodestra e un altro consigliere hanno firmato le loro dimissioni davanti al notaio, aprendo di fatto la crisi e facendo decadere il sindaco Damiano Coletta insieme al resto del Consiglio. Giovedì pomeriggio il prefetto di Latina Maurizio Falco ha reso noto di aver nominato Carmine Valente Commissario prefettizio per la gestione del Comune, il quale assommerà i poteri di Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, fino alle prossime elezioni amministrative, con probabilità verso maggio o giugno 2023 (insieme a Terracina, comune anch'esso commissariato). Ovviamente, considerato il periodo di crisi generale che il Paese sta vivendo, le scorse vicissitudini per il ricorso elettorale a Latina, non è esagerato sostenere che per il Comune di Latina si profila un periodo gravoso dove al massimo saranno gestiti gli affari correnti, perdendo così tempo prezioso per dare un programma di sviluppo alla città nel medio-lungo periodo.

I 19 dimissionari hanno dichiarato che il loro è stato un gesto di responsabilità e un atto d'amore nei confronti di Latina, aggiungendo anche che «chiudendo questa fallimentare esperienza amministrativa, saremo presto in grado di assicurare a Latina una giunta in grado di risolvere i problemi dei cittadini e di lavorare per un futuro di sviluppo e crescita del nostro territorio». Al contrario, per Latina Bene Comune, il movimento civico che ha eletto Coletta, «è stata bypassata la volontà popolare di chi ha scelto Damiano Coletta Sindaco per tre volte. Ma soprattutto è stata consegnata la città in mano al quarto commissariamento in dieci anni, e nel momento peggiore della nostra storia recente: quando ci stiamo per approcciare ad un inverno durissimo, alla luce dell'inflazione e dell'aumento dei costi». Coletta ha dichiarato: «Lascio il ruolo di sindaco con la coscienza a posto, con la schiena dritta, a testa alta. Da vincitore».

Il Palazzo comunale di Latina, dove ora arriverà il Commissario prefettizio